



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

C.P.I.A. sede di Pesaro - Urbino

Centro provinciale per l'Istruzione degli Adulti per le province di Pesaro-Urbino

Codice Fiscale 91028310414 - Codice Meccanografico PSMM06900E

c/o I. C Volponi 17/ A - 61029 Urbino (PU) **Tel. 0722 32 0507**

sito web: www.cpiapesarourbino.gov.it e-mail psmm06900e@istruzione.it e-mail certificata
psmm06900e@pec.istruzione.it

All'attenzione degli studenti del CPIA di Pesaro Urbino

CIRCOLARE N 9

Si fa presente che l'uso dei cellulari da parte degli studenti, **durante lo svolgimento delle attività didattiche**, è vietato. Il divieto deriva dai doveri sanciti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R.n.249/1998).

La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni in modo tale da garantire, con rigore ed in maniera efficace, il rispetto delle regole, della cultura della legalità e della convivenza civile.

Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le attività di insegnamento e di apprendimento, vale anche per il personale docente, come già previsto con precedente circolare ministeriale(n.362/25/agosto/1998).

Nei casi di particolare ed estrema gravità, in cui vi siano fatti di **rilevanza penale** o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di "bullismo", saranno applicate sanzioni più rigorose che potranno condurre anche alla non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, oltre ovviamente alla notifica dei reati agli organi competenti.

Si ricorda inoltre che è assolutamente proibito effettuare riprese con **videotelefonino** all'interno della classe o inserire in rete (You Tube e simili) tali riprese. In base all'articolo 13 sulla privacy e in particolare all'omissione dell'informativa che bisogna attuare in questi casi (chiedere il consenso ai diretti interessati) si rischia una sanzione amministrativa che va da un minimo di 9 mila a un massimo di 18 mila euro oltre il risarcimento eventualmente richiesto dai soggetti coinvolti.

Pesaro 7/12/2018

Il Dirigente Scolastico
Prof. Riccardo Rossini